

Giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili

Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*O Spirito paraclito,
col Padre e l'Unigenito,
vibrante scendi e penetra
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,
la mente e i sensi illumina
l'amor fraterno suscita,
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito,
e gloria al santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore
è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore
è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti,

più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Ti siano gradite
le parole della mia bocca;
davanti a te
i pensieri del mio cuore,
Signore,
mia roccia e mio redentore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione» (Mc 7,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore di gloria!

- Per tuo Figlio che si è fatto obbediente fino alla morte in croce: egli è esaltato al di sopra di ogni creatura.
- Per il Cristo risorto che si è fatto conoscere spezzando il pane: egli è in mezzo a noi fino alla fine dei tempi.
- Per Gesù, primo nato dai morti alla vita eterna: egli porta con sé tutti i prigionieri della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo le anime dei santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,
ora con Cristo gioiscono per sempre.

COLLETTA

O Dio, forza di tutti i santi, che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo Miki e i suoi compagni attraverso il martirio della croce, concedi a noi, per loro intercessione, di testimoniare con coraggio fino alla morte la fede che professiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 8,22-23.27-30

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, ²²Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, ²³disse: «Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. ²⁷Ma è proprio vero che

Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!

²⁸Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! ²⁹Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

³⁰Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

83 (84)

Rit. Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!

³L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

⁴Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio. **Rit.**

⁵Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

¹⁰Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **Rit.**

¹¹Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 118 (119),36.29B

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;
donami la grazia della tua legge.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 7,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate ³– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e

osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

⁶Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. ⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». ⁹E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. ¹⁰Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. ¹¹Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, ¹²non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. ¹³Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo nella memoria dei santi martiri Paolo Miki e compagni e concedi a noi, tuoi fedeli, di perseverare nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 22,28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nei tuoi santi martiri ci hai dato mirabili testimoni del mistero della croce, concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'unico comandamento e i molti precetti

Prima di seguire Gesù che si spinge in territorio pagano, Marco colloca un lungo discorso polemico di Gesù che introduce il suo insegnamento su ciò che è puro e ciò che è impuro, un tema di fondamentale importanza per la mentalità religiosa del suo tempo, ma che Gesù, come vedremo, relativizza ponendo in primo piano l'essenziale: l'obbedienza al comandamento di Dio e l'adesione a lui con tutto il cuore. Ce lo dice anche la prima lettura, dal Primo libro dei Re, con l'inizio della grande preghiera di Salomone: «Signore, Dio d'Israele [...]! Tu mantieni l'alleanza

e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore» (1Re 8,23). Camminare alla presenza del Signore osservando i suoi comandamenti, non nella costrizione, ma abbracciandoli con amore perché portatori di vita: ecco la vera purezza che custodisce l'alleanza con il Signore!

L'insegnamento di Gesù sul puro e l'impuro che inizia con la pericope del vangelo odierno, anticipa quello che egli stesso comincerà a realizzare subito dopo, aprendo alla missione tra i pagani che sarà l'opera della chiesa nascente: la fine della discriminazione tra giudei e pagani, la cancellazione del muro che divideva i due popoli. Gesù è con i suoi discepoli quando giungono scribi e farisei da Gerusalemme, quasi una delegazione ufficiale. Essi, quali ispettori, osservano innanzitutto il comportamento di Gesù e della sua comunità, e notano una vistosa irregolarità: i discepoli prendono cibo «con mani impure, cioè non lavate» (Mc 7,2). Marco si sofferma a spiegare per i suoi lettori di origine pagana gli usi giudaici: l'abluzione delle mani (*netilat jadajim*) è un richiamo simbolico alla purezza del cuore (cf. Sal 25[26],6), e questo uso si era trasformato in un precetto legale.

Gesù risponde loro polemicamente, attaccandoli direttamente: citando Is 29,13, li definisce «ipocriti» ed empì nei confronti di Dio, del quale prevertono il culto (cf. Mc 7,6-7). In queste parole di Gesù vibra la reminiscenza delle invettive profetiche di Isaia e di Amos contro la falsa religiosità. I farisei trascurano il comandamento di Dio (cf. Dt 6,4ss), offrono un culto falso mettendo

in contraddizione labbra e cuore: rispettano scrupolosamente la tradizione umana ma obliterano il comandamento. Gesù dimostra in dettaglio la propria accusa. All'unico comandamento di Dio, i farisei avevano contrapposto seicentotredici «comandi», dedotti dalla Legge ma derivanti dagli uomini. Gesù rileva una contraddizione insanabile tra il comandamento di Mosè (cf. Dt 5,16) riguardo ai genitori e la norma osservata dai farisei che permetteva un voto di privazione (*korban*) del sostentamento dovuto ai genitori in caso di bisogno. I farisei difendevano un simile voto, che abrogava la Legge su questo punto, dichiarando che la non osservanza del voto avrebbe costituito peccato. L'esempio eclatante serve a Gesù per dimostrare il metodo perverso di quegli scribi e farisei nel leggere e interpretare la Scrittura, che finiva per annullare la parola di Dio con la tradizione fabbricata dagli uomini. «Di cose simili», dice infatti loro, «ne fate molte» (Mc 7,13). Di fronte all'ipocrisia dei loro sedicenti giudici, la colpa dei discepoli di Gesù, di non compiere le abluzioni rituali prima di mangiare il pane, appare ridimensionata. In realtà, come mostrerà il seguito del discorso, Gesù radicalizza l'esigenza legale: la salvezza non sta nell'esteriorità delle puliture rituali, ma nella conversione del cuore.

Dio Padre nostro, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha insegnato a renderti culto non con le labbra ma con il cuore: la tua parola viva ed efficace penetri in noi come una spada a doppio taglio e nella forza del tuo Spirito Santo ci chiami a conversione, trasforma le nostre vite e faccia di noi dei discepoli di Gesù Cristo tuo Figlio, colui che è la tua parola fatta carne.

Calendario ecumenico

Cattolici

Paolo Miki e compagni, martiri del Giappone (1597).

Ortodossi e greco-cattolici

Barsanufio e Giovanni di Gaza, monaci (VI sec.); Bucolo, vescovo di Smirne (I sec.); Fozio il Confessore, isapostolo (891); Ksenija di San Pietroburgo, folle in Cristo (ca. 1803).

Copti ed etiopici

La moltiplicazione dei pani; Kāw di al-Fayyum, martire (III-IV sec.); Apollonia, vergine (249).

Anglicani

Martiri in Giappone.

ACCESSO

*Giornata mondiale contro le
mutilazioni genitali femminili*

ALLA GIUSTIZIA

Risale a 20 anni fa l'adozione del Protocollo di Maputo, il trattato storico che promuove i diritti delle donne africane e l'uguaglianza di genere, che venne adottato dai capi di Stato e di Governo nell'omonima città, in Mozambico. Composto da 32 articoli, il Protocollo alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sui diritti delle donne in Africa (questo il nome ufficiale) prevede ampi diritti: salute, riproduzione, benessere economico e sociale, istruzione e formazione, accesso alla giustizia e a pari protezioni davanti alla legge. Tuttavia, a 2 decenni di distanza, gli esperti sostengono che in molti Paesi queste norme siano rimaste irrealizzate. Eppure, sono 11 i Paesi che non hanno ancora ratificato il documento: il che significa che le donne e le ragazze di quei Paesi non possono godere degli stessi diritti delle altre donne e ragazze del continente. Si tratta di Botswana, Burundi, Repubblica Centrafricana, Ciad, Egitto, Eritrea, Madagascar, Marocco, Niger, Somalia e Sudan (Chiara Manetti, 19 luglio 2023, in www.lasvolta.it).